

CONCLUSO IERI SERA IL DIBATTITO

IL CC SOCIALISTA APPROVA LA LINEA DI DE MARTINO

Il documento conclusivo votato anche dal gruppo Bertoldi-Manca e dagli ex appartenenti al PSIUP - La seconda fase governativa giudicata « il banco di prova per la politica di centro sinistra » - Le conclusioni del segretario socialista e gli ultimi interventi - Intervista di Granelli sul « compromesso storico »

Dopo un'altra giornata di intenso dibattito, il Comitato centrale socialista si è concluso con la votazione di un documento che ricalca le linee della relazione di De Martino. Nella votazione finale, svoltasi nella tarda serata, si è registrata quella estensione della maggioranza che era prevista...

versa opposizione di cui parla il PCI». Craxi ha riconosciuto che i rapporti tra PCI e PSI sono « migliorati », ma ha chiesto formalmente al CC di confermare la tesi del Congresso di Genova...

NENNI E SARAGAT Nel dibattito aperto sull'indicazione del « compromesso storico » intervengono anche i senatori Nenni e Saragat, con brevi dichiarazioni pubblicate dall'Espresso. Il primo afferma che Berlinguer ritiene non risolutivo il 51,7 per cento...

Il documento conclusivo parla, come la relazione di De Martino, delle prime esperienze governative, ma manifesta nello stesso tempo « apprensioni e preoccupazioni » per la cosiddetta seconda fase...

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, intervenendo nella discussione, ha detto che anche dopo la sconfitta del centro-destra la situazione politica è notevolmente difficile...

GRANELLI Il sottosegretario agli Esteri, on. Granelli, dedica al problema del « compromesso storico » un'ampia intervista che apparirà sulla settimana prossima...

Assegnati i premi per i progetti di edilizia industrializzata La prima fase del concorso Inarch-Sir sull'industrializzazione dell'edilizia si è conclusa con l'assegnazione dei premi...



PALERMO - Un aspetto della grande assemblea dei lavoratori ai Cantieri navali

Imponente assemblea operaia ai Cantieri navali

Palermo: si apre la vertenza per un nuovo assetto economico

Il decreto governativo è solo un primo passo per la ricostruzione del porto - Necessario collegare l'immediata ripresa produttiva con una massiccia azione pubblica che affronti tutti gli aspetti della crisi cittadina - Verso un più vasto schieramento di lotta per la rinascita

Dal nostro inviato

PALERMO, 31 - Nel corso di una imponente assemblea operaia, il 30 novembre, il partito comunista ha approvato una mozione...

La compagna Anna Grasso compie 60 anni

Alla compagna Anna Grasso, che compie oggi sessant'anni, il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha inviato a Palermo il seguente messaggio:

Da oggi all'11 novembre le « dieci giornate » di mobilitazione

Migliaia di assemblee per il tesseramento

In programma manifestazioni, comizi, incontri e dibattiti sulla politica, le lotte, le proposte dei comunisti - Primi successi nella campagna di proselitismo al PCI e alla FGCI - Impegni per nuovi reclutati

Oggi in un clima di eccezionale mobilitazione di tutto il partito e della FGCI prende il via la campagna di tesseramento e proselitismo per il 1974...

Consiglio dei ministri nell'urgente di prime misure riparatorie. Il decreto costituisce in effetti un primo successo della lotta unitaria...

La portata politica dell'assemblea operaia è del tutto evidente. Il partito comunista ha in questa occasione una grande responsabilità...

« In questa occasione vi auguriamo di dare ancora a lungo l'apporto del vostro lavoro e della vostra intelligenza al partito e in particolare alle lotte che conduciamo per il rinnovamento e il progresso della Sicilia ».

l'intero assetto della città, il cui unico cuore produttivo è costituito dall'aerea portuale. Da qui la necessità di premere con forza per l'assunzione di immediati, precisi e massicci impegni...

« I cantieri hanno sottolineato che, in sostanza, la perdurante assenza di qualsiasi provvedimento urgente per gli stabilimenti dell'Acquasanta rischia di ripercuotersi non solo sui livelli di occupazione e sui programmi di sviluppo della città ».

Parteciperanno largamente nel corso delle « 10 giornate » alle iniziative delle federazioni e di numerose sezioni gli stessi membri della Direzione del PCI del CC, della C.C.C. e dei parlamentari comunisti...

« Vasta così ha avuto una lettera che il segretario generale del Partito, compagno Enrico Berlinguer ha inviato a ogni comunista in occasione del nuovo tesseramento, nel-

la quale tra l'altro si afferma la necessità che « anche dal rapido successo del tesseramento per l'anno nuovo emerga il segno della consapevolezza che anima i comunisti di raggiungere la massima partecipazione di tutti i lavoratori ».

meno l'impegno di una riflessione. Ecco dunque il senso di test politico che la vicenda palermitana ha assunto ed occupa mentre più intenso è il dibattito sulla priorità della questione meridionale e sull'urgenza di misure adeguate alle proporzioni della crisi...

G. Frasca Polara

Il 26-27 novembre

Il convegno sui problemi finanziari del Partito

La data del convegno sui problemi finanziari del Partito che doveva tenersi al primo di ottobre, è stata definitivamente fissata per i giorni 26 e 27 novembre...

« Il gruppo dei lavoratori comunisti ha presentato inoltre una nutrita serie di odg con i quali si chiede per l'altro: una diversa politica industriale che privilegi le iniziative finanziarie e produttive del Mezzogiorno; il blocco dei prezzi amministrati; il blocco del fitti, l'equo canone ».

« E' stato accolto l'ordine del giorno comunista che impegna il partito a provvedere al risanamento dei bilanci degli Enti locali in tempi rigorosamente prefissati, con l'obbligo di riferire al Parlamento entro la fine dell'anno ».

Gli emendamenti comunisti al Bilancio dello Stato per il 1974

Si possono trovare 1.200 miliardi in più per Sud agricoltura scuola

Le proposte del PCI sono state respinte nella Commissione del Senato ma saranno ripresentate in aula - Gli investimenti aggiuntivi possono essere finanziati con spostamenti di spesa, nuove entrate tributarie e ricorso al mercato finanziario - Gli impegni per una nuova politica e economica indicati in numerosi ordini del giorno comunisti

L'esame preliminare del bilancio dello Stato per il 1974, che si è protratto per diverse settimane, si è concluso con la Commissione del Senato. Il gruppo comunista ha presentato un nutrito numero di emendamenti che, a maggioranza, talora contraddicendo le stesse stes- se analisi, ha respinto. Ovviamente gli emendamenti saranno riproposti nell'aula, dove da martedì prossimo si sposta il confronto.

Gli emendamenti comunisti - hanno sottolineato i compagni Bacchi e Bolli - muovono da un argomentato giudizio di inadeguatezza del bilancio ed in vista di una urgente necessità di sviluppo economico e sociale del Paese e rispetto alle stesse possibilità esistenti e sono indirizzati al fine di mobilitare risorse per il superamento del più gravi squilibri esistenti ponendo in primo piano i problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, della difesa del suolo e di essenziali consumi sociali, facendo perno sulle Regioni.

Mobilizzazione più ampia delle risorse disponibili non può significare emendamenti del tipo: « elzevo fiscale, colpendo gli ampi margini di evasione esistenti tra i redditi più elevati e in tal senso vanno alcuni emendamenti. Altri riguardano il ricorso al mercato finanziario per investimenti nei settori prioritari partendo dal fatto che finora le disponibilità creditizie esistenti sono servite largamente alla speculazione finanziaria e alle esportazioni di capitali.

Un altro aspetto affrontato dai comunisti è quello del trasferimento di taluni capitali di spesa verso altre qualificanti destinazioni. In primo luogo verso le Regioni, perseguendo una linea di ristrutturazione regionalistica della finanza pubblica.

Gli emendamenti comunisti propongono un complesso di nuove spese per 1.192 miliardi - tutti per investimenti necessari alla ripresa e allo sviluppo della economia. Di questi, 922 miliardi riguardano i trasferimenti prima indicati e 270 miliardi le spese aggiuntive. Queste ultime si ripartiscono in 150 miliardi per il Mezzogiorno con possibili nuove entrate tributarie, prescindendo sia dall'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi decisa recentemente dal governo che dal concesso fiscale. Dei restanti 525 miliardi si propone la copertura mediante ricorso al mercato finanziario, nel quale si auspica non soltanto che esistano le disponibilità ma anche l'opportunità di fini che debbono essere perseguite. La destinazione di queste risorse, per grandi settori, dovrebbe infatti riguardare: per 647 miliardi il Mezzogiorno, per 350 miliardi il Mezzogiorno e 128 miliardi (agricoltura e la difesa del suolo e per 102 miliardi l'istruzione, l'edilizia e la ricerca scientifica e la scuola per i figli degli emigranti.

« Va rilevato ancora che quando i comunisti propongono una scelta così marcata in favore delle iniziative (947 miliardi) cui devono aggiungersi i residui passivi che spettano alle Regioni si pone il problema di come finanziare oltre i mille miliardi non solo si preoccupano di percorrere una via di maggiore democrazia ma indicano l'improbabile necessità di affrontare in modo nuovo problemi quali quello dell'agricoltura (zootecnica, irrigazione, sostegno all'azienda coltiva in particolare), dell'edilizia scolastica, dell'urbanistica, dei trasporti pubblici, dell'artigianato e della piccola industria, del commercio e del turismo in generale. In proposito, le materie di competenza regionale e che non potranno essere affrontate senza adeguate dotazioni finanziarie sono: la sanità, la pubblica istruzione, la cultura, la ricerca scientifica e la scuola per i figli degli emigranti.

« Il gruppo dei lavoratori comunisti ha presentato inoltre una nutrita serie di odg con i quali si chiede per l'altro: una diversa politica industriale che privilegi le iniziative finanziarie e produttive del Mezzogiorno; il blocco dei prezzi amministrati; il blocco del fitti, l'equo canone ».

« E' stato accolto l'ordine del giorno comunista che impegna il partito a provvedere al risanamento dei bilanci degli Enti locali in tempi rigorosamente prefissati, con l'obbligo di riferire al Parlamento entro la fine dell'anno ».

FIAT: falsi allarmi e problemi reali

(Dalla prima pagina) so dei rapporti con l'economia nazionale. Se in passato la Fiat ha potuto supplire all'assenza di un « piano » nazionale con proprie scelte di « programmazione », traendo anzi vantaggio dagli squilibri economico-sociali che tali scelte contribuivano a determinare, al punto cui sono giunte oggi le cose essa ha bisogno di un « nuovo quadro di riferimento », di « nuove certezze », di passare cioè - come ha detto lo stesso Agnelli - da un'economia dominata dalle tendenze spontanee del mercato a un'economia programmata dai poteri pubblici.

LA MANCANZA di questo « nuovo quadro di riferimento » rende praticamente insolubile la maggiore delle contraddizioni cui oggi si trova di fronte l'industria automobilistica: quella rappresentata dalle modificazioni intervenute nel mercato del lavoro, che mentre hanno portato ad acute tensioni nelle aree industriali del Nord (ove è ormai difficile reperire manodopera a bassi livelli di qualificazione), non per questo hanno creato situazioni « ambientali » idonee a insediamenti industriali razionali nelle aree meridionali (carenza di servizi, di formazione professionale, di economie esterne, ecc.).

Regioni: inaccettabili le proposte del governo

(Dalla prima pagina) ci ha rilasciato, a nome del gruppo dei senatori comunisti, la seguente dichiarazione: « Non solo delle Regioni, ma dalla commissione bilancio del Senato e da diversi membri dello stesso governo, circa la possibilità di decisa e urgente modifiche al bilancio dello Stato per il 1974 così da consentire alle Regioni di intervenire efficacemente in una serie di campi di particolare importanza per lo sviluppo economico e sociale del paese, sulle proposte avanzate ieri dal governo si è creato un giudizio del tutto negativo. Il chiaro che anche per questo decisivo problema prevalgono ancora le spinte antiregionalistiche. Di più, di questi anni stanno bloccando il cammino delle regioni e la riforma autonomista dello stato. Se il governo vuol tenere fede alle sue dichiarazioni programmatiche, non può restare su queste negative posizioni. E' chiaro comunque che ormai una parola decisiva spetta essenzialmente al Parlamento che si accinge a discutere il bilancio dello Stato ed ai consigli regionali ed alle assemblee elettive locali che capiranno l'importanza di esprimere nei confronti del Parlamento e di tutte le forze politiche democratiche nazionali le vitali necessità popolari che sono connesse ad un adeguato finanziamento delle regioni e degli enti locali ».

Profonda insoddisfazione è stata espressa anche dal socialista Lagorio. Presidente della Giunta Toscana, durante il suo viaggio in Sicilia ha definito il progetto di bilancio del 1974 « un bilancio che ha dimenticato le Regioni ». Sono seguiti altri interventi critici (tra cui quello di Bassetti, presidente della Regione Umbria) che hanno ritenuto « inaccettabile » la proposta del governo; quindi Lagorio, riassumendo questo generale stato d'animo, ha chiesto che il ministro Giolitti riferisca al presidente del Consiglio Rumor sull'andamento della riunione, di modo che sull'ipotesi di proposta il governo veda se è in grado di proporre alle Regioni elementi nuovi nel prossimo futuro, fissati per mercoledì venturo.

Sull'incontro tra il governo e le regioni sul bilancio dello Stato, il compagno senatore Enzo Modica, vice presidente della commissione parlamentare per le questioni regionali,

E' una contraddizione che riguarda l'intera struttura economica e sociale del paese, dalla quale non si può uscire senza un nuovo indirizzo politico che faccia perno sulla soluzione della questione meridionale, che affronti contemporaneamente i problemi della trasformazione dell'agricoltura e della ristrutturazione del terziario, che faccia emergere una nuova committenza e nuovi settori trainanti nello stesso processo di industrializzazione, e in questo contesto organico indichi le prospettive stesse dell'industria automobilistica.

Se è questa la reale natura dei problemi, il presidente della Fiat, polemizzando coi sindacati più presunti « responsabili » delle difficoltà attuali, assolve indubbiamente al suo ruolo di classe, ma sbaglia indirizzo. Con le lotte di oggi, con la stessa vertenza Fiat, la stessa operaia e i sindacati non si limitano infatti al pur sacrosanto dovere di rispondere all'erosione dei salari provocata dall'inflazione, ma - chiamando direttamente in causa anche il governo - si pongono come protagonisti della battaglia per una nuova politica degli investimenti e un diverso meccanismo di sviluppo, per offrire all'intera economia nazionale un « nuovo quadro di riferimento ».

Mille turisti italiani a Mosca per il 56° della Rivoluzione

Oggi da Roma e da Milano sono partiti speciali organizzati dall'Italtravel per il 56° anniversario del mille turisti italiani che si recano a Mosca in occasione del cinquantesimo anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre. I turisti italiani si fermeranno in Unione Sovietica una decina di giorni. Sono previste visite a Leningrado e a Volgograd.

Advertisement for the newspaper L'Unità, including contact information for subscriptions and advertising rates. It lists the address as Via del Teatro, 19, Rome, and provides phone numbers for various departments.